



*Ministero dell' Istruzione
dell' Università e della Ricerca*



Via G. Raiberti, 4 – Monza -20900 - 039/3903261

Cod. Mecc. MIIC8F6002 – C.F. 94627690152 -

Sezioni associate Scuola Secondaria di 1° Grado:

“Ardigò” - Via Magellano, 42 - 20900 - Monza – e 039/386615 *Sezioni
associate Scuola Primaria:*

“G. Rodari” - Via Tosi, 5 – 20900 - Monza - e 039/2020235

“D. Rubinowicz” - Via Magellano, 44 - 20900 - Monza – e 039/386965 *Sezioni
associate Scuola Infanzia:*

Via Modigliani/Papini, 63 – 20900 - Monza - 039/2848663

Istituto Comprensivo

“Via Raiberti” Monza

Curricolo Verticale per Competenze

Lingua Inglese

CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE

LINGUA INGLESE

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- UE (1992), *Trattato di Maastricht* (rispetto e difesa delle diversità linguistiche e culturali).
- Consiglio d'Europa (2000), *Strategia di Lisbona* (tra gli obiettivi: "aprire i sistemi di istruzione e formazione al resto del mondo" e "migliorare l'apprendimento delle lingue straniere").
- Consiglio d'Europa (2000), *Portfolio Europeo delle Lingue* (per sviluppi di percorsi metacognitivi sui propri apprendimenti linguistici, le proprie competenze, esperienze e qualifiche raggiunte).
- Consiglio d'Europa (2001), *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione* (definizione dei livelli di competenza attesi al termine dei vari cicli e guida per le programmazioni didattiche).
- Consiglio d'Europa (2002), *Lifelong Learning – 12-13 dicembre*.
- Consiglio e Parlamento Europei (2006), *Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relative a competenze chiave per l'apprendimento permanente*.
- MIUR (2007), D.M. N 139/2007, *Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione* (Competenze chiave di cittadinanza).
- Consiglio e Parlamento Europei (2008), *Raccomandazioni Parlamento Europeo Consiglio Raccomandazione Del Parlamento Europeo E Del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente*.
- Consiglio d'Europa (2009), *Autobiografia degli incontri interculturali*.
- Consiglio d'Europa (2009), *Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF)*.
- MIUR (2010), *Linee guida per la valutazione del primo ciclo di istruzione*.
- Consiglio d'Europa (2011), *Guida per lo sviluppo e l'attuazione dei curricula per una educazione plurilingue e interculturale*.
- (2012), "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione".
- Consiglio d'Europa (2015), *Education, Mobility, Otherness: The mediation functions of schools*.
- Consiglio d'Europa (2017), *Common European Framework Of Reference For Languages: Learning, Teaching, Assessment. Companion Volume With New Descriptors*.
- MIUR (2017), *Decreto Legislativo n. 62 del 13 aprile 2017, "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107"*.
- Consiglio d'Europa (2017), *Raccomandazione Del Consiglio del 22 maggio 2017 sul quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, che abroga la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente*. - MIUR (2017), *D.M. 742 del 03 ottobre 2017, "Certificazione delle competenze del primo ciclo di istruzione"*.

- MIUR (2017; *Nota prot. n. 1865*, “Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione” del 10 ottobre 2017.
- MIUR (2018), Indicazioni nazionali e nuovi scenari, DG Ordinamenti.

INTRODUZIONE

L’obiettivo di una pianificazione di un curriculum verticale della Lingua Inglese nasce dal bisogno imprescindibile di garantire a ogni alunno il diritto di seguire percorsi e processi formativo-educativi quanto più possibile coerenti, omogenei, organici, gradualmente, progressivi e completi, in considerazione anche del fatto che la lingua inglese è, per questa istituzione scolastica, quella oggettivamente “verticalizzata” poiché studiata fin dalla prima classe della scuola primaria. La creazione di percorsi in un’ottica di continuità in verticale mira a seguire e coadiuvare le varie tappe evolutive della personalità del singolo discente durante la sua frequenza e il passaggio da un ordine di scuola all’altro, dai tre ai quattordici anni di età circa, a preparare “giovani e adulti a vivere in una società sempre più multiculturale, nel rispetto dei valori democratici e della coesione sociale” (Langé 2008:7) per garantire alle e agli apprendenti competenze adeguate per il prosieguo degli studi, una solida formazione culturale, lo sviluppo di abilità permanenti utili alla professione e all’ingresso nel mondo del lavoro. In sintesi, quest’idea di curriculum è finalizzata all’idea stessa di curriculum espressa dal CEFR, ovvero “un percorso che un apprendente compie attraverso una sequenza di **esperienze** educative significative e utili, controllate o meno da una istituzione”. Inteso in questo senso, il curriculum verticale diventa un punto di riferimento costante per la programmazione e la progettazione di ogni singola classe, nell’ottica cioè di una collaborazione tra insegnanti di ogni ordine e grado e di una continuità orizzontale, verticale e trasversale di argomenti e competenze che possano portare allo sviluppo progressivo di abilità disciplinari, sociali e interculturali per essere poi, da parte dell’alunno “concretamente” rispendibili nella realtà della propria e altrui comunità territoriale. Proprio per queste ragioni, il curriculum verticale per competenze viene considerato anche uno strumento di ricerca flessibile per rendere possibili apprendimenti significativi e concreti da reimpiegare in contesti extra-scolastici.

Nelle *Indicazioni Nazionali per il Curriculum per la scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione*, sia nel 2007 che nel 2012, si afferma che “Ogni scuola predisporre il curriculum all’interno del Piano dell’offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici”.

Una commissione apposita dell’Istituto Comprensivo “Via Raiberti” elabora un curriculum verticale per competenze della Lingua inglese che tenga conto di:

- Competenze di base trasversali;
- Competenze di base della disciplina;
- Obiettivi specifici di apprendimento suddivisi per annualità;
- Integrazione di saperi e abilità con le competenze chiave di cittadinanza;
- Sviluppo della personalità del singolo al fine della formazione globale del cittadino del “mondo” in grado di mobilitare e trasferire saperi e competenze in contesti territoriali nazionali e internazionali;
- Traguardi attesi al termine di ogni percorso scolastico-educativo.

CURRICOLO VERTICALE DELLA LINGUA INGLESE: MOTIVAZIONE E FINALITÀ GENERALI

Almeno fin dai percorsi suggeriti dalla *Strategia di Lisbona* del 2000, le pressioni sul mondo dell'istruzione e della formazione per lo sviluppo di un'economia volta alla conoscenza e alla partecipazione dinamica e competitiva del mondo e, di conseguenza, alla richiesta di un'educazione plurilingue nella scuola continuano a essere incessanti. Il fine è quello di contribuire a "costruire" personalità aperte e pronte a intervenire anche al di fuori del proprio contesto culturale di appartenenza, così da contribuire allo sviluppo di un'economia sempre più sostenibile e a una comunità allargata coesa e condivisa. Ai sistemi di istruzione viene chiesto di continuo di internazionalizzarsi, di aprirsi al mondo non solo europeo ma anche extra-europeo. Per agevolare e aumentare gli scambi, la mobilità e la cooperazione internazionale l'apprendimento delle lingue straniere è considerato, a ragione, una *conditio sine qua non*. La capacità innata del linguaggio e l'uso delle lingue sono gli strumenti necessari per conoscere e per rappresentarsi la realtà, ma sono anche il modo per sviluppare una competenza interculturale in grado di arricchire la propria personalità mediante la conoscenza di realtà diverse dalla propria che, nello scambio comunicativo, si allargano per ampliare le proprie conoscenze, competenze e abilità. Di conseguenza, la possibilità di apprendere una o più lingue contribuisce a diffondere e promuovere un processo di "democratizzazione sociale" e culturale (Teruggi 2013: 21), poiché la capacità del linguaggio è lo strumento imprescindibile per costruire la propria identità nelle relazioni sociali e per fare proprio un atteggiamento etico di accettazione dell'alterità come espressione di crescita della personalità che si libera dell'egocentrismo illusorio della monoreferenzialità e del proprio punto di vista. Sviluppare la competenza comunicativa in contesti di istruzione esplicita per poi riusarla in ambiti e contesti sociali reali dà un contributo fondamentale all'integrazione plurilingue e pluriculturale.

Essendo da sempre la lingua lo strumento comunicativo più immediato, diretto e efficace per conoscere e arricchire il proprio universo, la scuola ha il dovere di educare all'uso effettivo di codici linguistici diversi dalla propria lingua madre. La competenza in lingua e cultura straniera contribuisce a formare "cittadini del mondo" in grado di riconoscere, apprezzare e interagire con l'alterità senza rifiutarla a prescindere, e a cooperare in una comunità "globale" per "rafforzare i legami con il mondo del lavoro e della ricerca e con la società in generale", per "sviluppare lo spirito imprenditoriale" e per "sostenere la cittadinanza attiva, le pari opportunità e la coesione sociale". Il Consiglio d'Europa stesso ribadisce questo concetto considerando la lingua come "a vehicle for opportunity and success in social, educational and professional domains" (2017: 25) e che, per questa ragione, deve essere parte integrante di un sistema di istruzione inclusivo e di qualità che deve, a sua volta, essere uno dei diritti imprescindibili per ogni cittadino.

Di conseguenza, lo scopo della stesura di questo curriculum verticale della lingua inglese è il seguente:

- Favorire lo sviluppo di personalità aperte in grado di agire come cittadini del mondo abili e sicuri di muoversi e operare all'interno di una realtà multietnica, plurilingue e pluriculturale a livello internazionale;
- Promuovere e costruire la cooperazione internazionale, la coesione sociale e il dialogo interculturale;
- Promuovere e costruire un atteggiamento positivo nei confronti della lingua straniera mediante approcci plurimi e diversificati; ○ Sviluppare le competenze espressivo-comunicative nell'ottica di una società globale plurilingue;
- Educare alla cittadinanza europea e allo sviluppo delle competenze chiave;
- Contribuire a costruire personalità in grado di riconoscere la necessità di continuare a auto-formarsi e auto-valutarsi nell'ottica del *lifelong learning* per uno sviluppo continuo della propria formazione, crescita individuale, civile e sociale.

- Sviluppare l'autonomia dell'apprendente attraverso l'auto-gestione del proprio processo di apprendimento e la capacità di fare e essere responsabile delle proprie scelte.

I FONDAMENTI DEL CURRICOLO VERTICALE: LE PAROLE CHIAVE PER LA SUA DEFINIZIONE

COMPETENZE CHIAVE

Competenze fondamentali per la realizzazione e lo sviluppo della persona, la partecipazione attiva in contesti sociali reali (cittadinanza attiva), l'inclusione di tutti nel rispetto delle differenze, l'accesso al mondo del lavoro (CE 2006: 13).

CONOSCENZE

Il sapere appreso in termini di conoscenze da collegare poi a fatti, teorie e principi della realtà.

COMPETENZE

Capacità di sapere reimpiegare concretamente i saperi disciplinari e le peculiarità proprie della personalità in contesti reali di interazione sociale, di studio e di lavoro (CE 2008: 4).

ABILITÀ

Capacità cognitive e metacognitive di ordine superiore dal punto di vista del pensiero logico-matematico, intuitivo, creativo e per compiere attività e risolvere problemi in modo responsabile e autonomo (CE 2008:4).

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Indicano in modo generico le conoscenze e le abilità che ogni scuola deve garantire a livello nazionale, sia per quanto riguarda le competenze da fare sviluppare, sia per quanto concerne i livelli essenziali di prestazione del servizio che ogni istituto deve assicurare. Essi, inoltre, garantiscono l'unitarietà del sistema d'istruzione e di formazione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Indicano gli obiettivi generali del processo educativo e gli obiettivi specifici di apprendimento contestualizzati e sono definiti dall'autonoma progettazione della singola scuola. Gli obiettivi formativi sono adattati e significativi per ogni singolo allievo, compresi quelli in situazione di disabilità, poiché mirano a perseguire la trasformazione delle capacità di ciascuno in reali e documentate competenze. Nella loro formulazione, quindi, si tiene conto delle personali capacità, degli interessi, dei ritmi e degli stili di apprendimento delle e degli alunni singolarmente. Avendo tale fondamento psico-pedagogico e didattico, sono percepiti da ogni

apprendente come un traguardo del tutto personale. Sono pertanto sempre significativi per il singolo e, per questo, valgono per i singoli casi (una determinata classe, un gruppo specifico, il singolo allievo). La loro caratteristica è l'eterocronia, poiché hanno ritmi di sviluppo diversi a secondo dei soggetti.

APPROCCI

Un **approccio orientato all'azione** rappresenta la via precipua e comune a tutti i percorsi di insegnamento/apprendimento, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. Esso si costruisce a partire dall'analisi dei bisogni delle e dei discenti e si basa sulla costruzione di compiti di realtà e di nozioni e funzioni meta-pragmatiche selezionate per uno scopo ben preciso. Tale approccio considera le alunne e gli alunni come:

- "utenti" che devono apprendere a "usare" la lingua straniera in contesti comunicativi significativi per portare a termine compiti di diversa natura, sia in classe che fuori;
- "agenti sociali" coinvolti nel proprio processo di apprendimento, in grado di riconoscere la natura sociale della lingua, la connessione tra mondo sociale e mondo individuale nel proprio processo di apprendimento e di agire in situazioni di vita reale;
- apprendenti plurilingue e pluriculturali, abili nell'usare le proprie competenze la situazione comunicativa lo richiede e nel riconoscere regolarità e similarità tra lingue e culture, ma anche le loro differenze.

Per questo aspetto "sociale" e professionale della lingua, la **co-costruzione del significato** (per esempio tramite l'interazione) è al centro del processo di apprendimento/insegnamento.

Inoltre, poiché in qualunque situazione comunicativa le competenze generali (es. la conoscenza della comunità sociale) sono sempre utilizzate in combinazione con strategie e competenze pragma-linguistiche plurime al fine di portare a termine un compito, l'approccio "task-based" è un altro punto di riferimento per la programmazione verticale del curriculum di lingua straniera.

OBIETTIVI

Scuola dell'Infanzia

Gli obiettivi principali dell'insegnamento della lingua inglese Scuola dell'Infanzia mirano a guidare i bambini affinché scoprano e facciano esperienza diretta dell'esistenza di un'altra lingua, un'altra cultura, di altri modi di esprimersi e di rappresentarsi la realtà, imparando che si può comunicare in modi alternativi alla propria lingua madre. Attività per lo più ludiche, di ascolto e di uso lessicale in contesti significativi e reali saranno esperite per agevolare un apprendimento inconsapevole ma duraturo.

Scuola Primaria

Tenendo conto del Quadro Comune Europeo di Riferimento delle Lingue nella sua versione aggiornata (2017) e delle direttive ministeriali, l'apprendimento della lingua straniera nella Scuola Primaria mira al raggiungimento almeno di una competenza comunicativa basica (*Basic User*). In altre parole, i bambini devono essere in grado di comprendere e interagire utilizzando un lessico di base e strutture morfo-sintattiche familiari che riguardano realtà a loro note, vicine e da loro esperite. Le loro modalità espressive sono semplici e riescono a interagire in dialoghi ridotti. I bambini sono altresì in grado di riconoscere usi e costumi tipiche di una cultura diversa dalla propria e di allargare il proprio campo esperienziale a essi.

Le abilità linguistico-culturali da sviluppare durante il percorso nella Scuola Primaria sono cinque: *listening, speaking, reading, writing, mediation* intendendo con ciò la "capacità di comprendere ciò che viene detto oralmente", la "capacità di esprimersi oralmente in modo corretto", la "capacità di comprendere messaggi scritti", la "capacità di esprimersi correttamente per iscritto", "la capacità di sapere mediare, raccontare e riportare quanto espresso da altri".

Scuola Secondaria di I grado

Nella Scuola Secondaria di Primo Grado, nell'ottica di un graduale sviluppo di competenze sempre più alte, l'obiettivo precipuo e prioritario dell'insegnamento della lingua Inglese mira a coadiuvare e stimolare personalità in grado di interagire e di operare in modo più complesso e specifico in una varietà di contesti sociali e culturali più ampia e di confrontarsi con esperienze e situazioni simili o diverse dalla propria che richiedono capacità di comprensione, negoziazione e mediazione interculturale. In quest'ottica, un approccio orientato all'azione rappresenta l'aspetto fondamentale distintivo del percorso della scuola secondaria. Programmazioni verticali, basate sull'analisi dei bisogni comunicativi che scaturiscono dal mondo reale e sulla necessità di fare sviluppare competenze da organizzare intorno a compiti di realtà, sono il punto di partenza per ogni attività educativa. Le abilità linguistico-culturali e pragmatiche da sviluppare durante il percorso nella Scuola Secondaria sono cinque: *listening, speaking, reading, writing, mediation* intendendo con ciò la "capacità di comprendere ciò che viene detto oralmente", la "capacità di esprimersi oralmente in modo corretto", la "capacità di comprendere messaggi scritti", la "capacità di esprimersi correttamente per iscritto", "la capacità di sapere mediare, raccontare e riportare quanto espresso da altri".

ELEMENTI CARDINE DEL CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE

- Centralità del discente (si apprende se si è coinvolti in prima persona).
- Utilità e significatività delle attività di apprendimento dal punto di vista individuale (età, motivazione, interesse) e contestuale (quantità e qualità dell'input, occasioni autentiche).
- Insegnamento/Apprendimento fondato su componenti esperienziali e esistenziali.
- Insegnamento/Apprendimento centrato su *tasks*, laboratori, *problem solving* e traguardi (si apprende se si fanno delle "cose" con la lingua e si trovano soluzioni a un problema).
- Insegnamento/Apprendimento fondato sulla cooperazione (si apprende se si collabora con gli altri per co-costruire un senso).
- Insegnamento/Apprendimento tramite l'errore (si apprende tramite la formulazione e la verifica delle proprie ipotesi sul funzionamento e la comunicazione della LS).

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

- Osservazione
- Approcci e metodologie flessibili, plurime e diversificate (approccio comunicativo, socio-costruttivismo, ecc.).
- Attività per l'apprendimento di conoscenze, competenze e abilità
- Documentazione

- Verifica e valutazione dell'istituzione scolastica come elementi costitutivi del processo di insegnamento/apprendimento e fonte di informazione. - Certificazione finale delle Competenza secondo i modelli nazionali

Le tabelle del curricolo verticale della lingua inglese si basano sulla definizione dei seguenti parametri:

- DOMINI

Il dominio si riferisce alla **sfera di azione**, **settore della vita sociale**, **area di esperienza** o di **interesse** in cui la e il discente si trovano a operare. I domini possono essere:

- *Personale* (riguarda le relazioni all'interno della famiglia e le pratiche sociali proprie dell'individuo);
- *Pubblico* (riguarda tutto ciò che è legato alla normale interazione sociale);
- *Educativo* (riguarda il contesto di apprendimento, formazione, insegnamento);
- *Professionale* (riguarda le attività e le relazioni nell'esercizio della professione).

Nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado, tra i vari domini possibili, per la strutturazione delle attività didattiche si prendono in considerazione soprattutto i domini **personale** e **pubblico** (ovvero la realtà esterna è trasposta in classe) e il dominio **educativo** (la situazione reale di apprendimento della lingua straniera che si crea in classe).

- COMPETENZE GENERALI E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Le competenze generali si rifanno a quei percorsi di apprendimento che coincidono con lo sviluppo della persona in generale e che faranno parte del suo bagaglio enciclopedico e formativo per il resto della sua vita. Questi principi sono notoriamente suddivisi in quattro livelli:

- **Sapere**, ovvero il livello delle conoscenze di base, dichiarative (es. conoscere regole morfo-sintattiche e sociali della lingua e della cultura della LS, conoscere dati relativi alla storia, geografia dei paesi anglofoni, ecc.).
- **Saper essere**, vale a dire le competenze trasversali (*competenze esistenziali*) che riguardano le caratteristiche individuali, gli atteggiamenti, le disposizioni ad agire e la formazione della persona in tutte le sue espressioni (costruzione del sé e dell'identità personale, rapporto con la realtà sociale, relazione con gli altri, motivazioni personali o socio-affettivi) e che si manifestano in più ambiti (volontà di mettersi in gioco, come per es. sapere parlare in pubblico, saper lavorare in gruppo, saper negoziare, sapersi esprimere come cittadini del mondo).
- **Saper fare**, cioè le abilità e le competenze tecnico-professionali e le abilità intese come schemi di riferimento del proprio agire (sapere come usare la lingua come strumento di comunicazione in determinate situazioni comunicative, per es. per scrivere una mail o acquistare un biglietto della metro).
- **Saper apprendere**, competenza relativa all'autonomia dell'apprendimento (capacità di imparare, di riflettere sulle proprie azioni e strategie, capacità di sapere agire in modo responsabile, consapevolezza riguardo ai propri punti di forza e di debolezza, controllo delle proprie modalità di apprendimento).

In altre parole, per risolvere problemi, svolgere compiti e attività richiesti dalle varie situazioni comunicative, chi usa e apprende una lingua si avvale di un insieme di competenze acquisite nel corso della propria esperienza.

Al termine della classe quinta della scuola primaria e della classe terza della scuola secondaria di primo grado viene normativamente richiesto di certificare le competenze secondo un modello ministeriale ben definito. Questo modello fa riferimento a quattro assi culturali (asse dei linguaggi, asse matematico, asse

scientifico-tecnologico, asse storico-sociale) e alle competenze trasversali di cittadinanza (tra cui la comunicazione nelle lingue straniere), sulla base di quanto descritto dalla Raccomandazione europea del 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. L'asse dei linguaggi comprende le lingue comunitarie.

- COMPETENZE LINGUISTICO-COMUNICATIVE

- **Linguistica** (competenze che si riferiscono alle conoscenze lessicale, fonologica e morfo-sintattica necessarie per strutturare e usare i vari registri della comunicazione).
- **Socio-linguistica** (abilità di comunicare tra persone di culture e backgrounds differenti, tenendo anche conto dei contesti sociali e delle specifiche regole di cortesie e rapporti tra sessi, classi, gruppi sociali).
- **Pragmatica** (capacità di "usare" concretamente e funzionalmente la lingua per essere abile nel negoziare e interagire durante le conversazioni, strutturando il discorso in modo coeso, coerente e significativo).

- COMPETENZA PLURILINGUE

Tenendo conto delle quattro dimensioni di competenze generali, la competenza plurilingue comprende:

- Tutta la gamma di lingue, di varianti e di risorse linguistiche che ogni persona possiede anche se con livelli diversi di competenza d'uso.
- Capacità di mettere in gioco i propri repertori linguistici;
- Consapevolezza della propria competenza plurilingue e la capacità di trasferire abilità, strategie e conoscenze da una lingua all'altra.
- Consapevolezza su come si imparano le lingue.
- Consapevolezza del carattere dinamico del proprio essere parlanti plurilingui.
- Rispetto per il plurilinguismo degli altri e per le diverse lingue.
- Rispetto per le culture altrui, anche molto diverse dalla propria.
- Consapevolezza che lo sviluppo di una competenza plurilingue permette alla persona di partecipare alla vita democratica delle nostre società plurilingue e pluriculturali.

- DESCRITTORI

I descrittori si riferiscono alla **descrizione delle competenze** dell'apprendente a quel determinato livello di competenza e hanno lo scopo di descrivere aspetti concreti e osservabili del comportamento linguistico-comunicativo, attività reali e gradi di capacità nel compiere determinati compiti.

I descrittori sono **globali** nel momento in cui sono funzionali alla descrizione globale e olistica dei sei livelli del QCER (A1, A2, B1, B2, C1, C2) e diventano, man mano, più dettagliati e analitici nel momento in cui devono descrivere le **sei attività linguistico-comunicative e le relative competenze**, ovvero:

1. Atti di ricezione o comprensione

- *Ascolto* (comprensione orale o ascolto unidirezionale per cui l'ascoltatore riceve e rielabora l'input dato da uno o più parlanti);

- *Letture* (comprensione visiva per cui l'utente riceve e rielabora l'input dato da uno o più autori);
- Comprensione audio-visiva (l'input viene dato sotto forma di materiale multimediale – programma TV, film, video).

2. **Atti di produzione**

- Parlato (produzione orale non interattiva)
- Scrittura

3. **Atti di interazione**

- Interazione orale (attività ricettive e produttive interattive per la costruzione di un discorso comune).
- Interazione scritta
- Interazione on-line

4. **Atti di mediazione**

- *Mediazione di un testo* (traduzione e interpretariato; trasmissione di informazioni specifiche di una conversazione o di un testo scritto; spiegazione dei dati di un grafico, una tabella, un diagramma; scrittura di appunti durante un seminario, una lezione, una riunione e simili; espressione creativa come risposta a un testo, incluso quello letterario; analisi e critica di testi creativi, incluso quello letterario);
- *Mediazione di un concetto* (collaborazione in gruppo per facilitare l'interazione collaborativa tra pari o per contribuire a costruire il significato; conduzione e leadership in un gruppo di lavoro);
- *Mediazione di una comunicazione* (facilitatore della comunicazione in ambienti pluriculturali; intermediazione in situazioni informali tra gruppi di amici, colleghi e simili; facilitatore della comunicazione in situazioni delicate e di disaccordo).

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE-MODELLO NAZIONALE MINISTERIALE

Al termine dell'anno conclusivo della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, al fine di sostenere i processi di apprendimento e di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, la scuola certifica i livelli di competenza raggiunti da ciascun alunno, attraverso un documento standard, fornito dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, chiamato **Certificazione delle Competenze**, che riguarda la macro area "Comunicazione nelle lingue straniere. Questo modello ministeriale offre quattro livelli descrittivi di competenza – avanzato, intermedio, base, iniziale – che attestano la capacità dell'alunno* di essere in grado di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo personale.

PROVE INVALSI

L'ente di diritto pubblico e di ricerca INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione, cfr. D.Lgs. 286/2004) effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità dell'offerta formativa degli Istituti scolastici, gestendo il Sistema Nazionale di Valutazione.

A partire dal 2018, oltre alle prove di *Italiano* e *Matematica*, in base alle disposizioni previste dal Decreto Legislativo n. 62/2017, viene introdotta una prova standardizzata anche per la lingua straniera *Inglese* (art. 7, c. 1).

Al momento tale prova è:

- ✦ **censuaria**, vale a dire somministrata a tutti gli alunni della **classe quinta** della Scuola Primaria e delle **classi terze** della Scuola Secondaria di Primo Grado;
 - ✦ incentrata sulla valutazione di due sole abilità (**lettura** e **ascolto**);
- ✦ focalizzata sulla valutazione delle **competenze comunicative**, più che sugli aspetti formali della lingua; ✦ **bi-livello**, poiché vengono strutturate tenendo conto del **livello A1 e A2** del QCER;
- ✦ **Computer-based** (CBT);
- ✦ **a tempo** (per ogni prova si prevede una finestra temporale definita dal Ministero).

La nota ministeriale n. 1865/2017, fornendo le disposizioni relative all'Esame di Stato per gli studenti frequentanti la classe terza della Scuola Secondaria di Primo Grado, chiarisce anche che tutte le prove INVALSI (Inglese, Italiano, Matematica) non sono più parte sincrona dell'Esame di Stato, ma che il loro svolgimento deve invece effettuarsi in una mattinata tra il 04 aprile e il 21 aprile e che gli esiti di ogni test costituiscono requisito indispensabile per l'ammissione alla sessione d'esame, pur non condizionandone l'esito finale.

I risultati delle prove Invalsi vengono poi inseriti nella certificazione delle competenze secondo quattro livelli descrittivi per la comprensione della lettura in lingua inglese e comprensione dell'ascolto (art.9 comma 3 lettera f del D. Lgs.62/2017 e art. 4 del D.M. 742/2017).

La prova viene svolta in modalità CBT (*computer based*) per gli studenti della Scuola Secondaria, mentre viene somministrata in forma cartacea agli alunni della classe quinta della scuola Primaria. Entrambe le prove di lingua inglese sono principalmente focalizzate sulle competenze comunicative. Per la Scuola Primaria, la prova è riferita al livello A1; per la Scuola Secondaria si tratta di una prova di duplice livello A1/ A2 del QCER (Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue).

La prova INVALSI di inglese è suddivisa in due parti:

- **I Parte**

Reading Comprehension - Comprensione testuale

Durata: 40 minuti per Secondaria di Primo Grado; 30 minuti per la Scuola Primaria.

3-4 compiti (*task*) di livello A1 per Secondaria I grado e Primaria

3-4 compiti (*task*) di livello A2 per Secondaria I grado

Ogni task propone la lettura di un testo al quale sono associate domande di comprensione (risposta multipla; vero/ falso; a collegamento; risposta aperta breve).

- **II Parte:**

Listening Comprehension - Comprensione dell'ascolto

Durata: 40 minuti per Secondaria di Primo Grado e 30 minuti per Primaria

3-4 compiti (*task*) di livello A1 per Secondaria I grado e Primaria

3-4 compiti (*task*) di livello A2 per Secondaria I grado

Ogni task propone l'ascolto di un brano in Inglese con domande di comprensione (risposta multipla, risposta aperta breve, a collegamento).

La durata complessiva della prova è di 60 minuti per la Scuola Primaria (30 minuti per I Parte (reading) e 30 minuti per II Parte (listening), con 15 minuti di pausa tra le due parti.

La durata complessiva della prova è di 80 minuti per la Scuola Secondaria di I grado (40 minuti per I Parte (reading) e 40 minuti per II Parte (listening), con 10 minuti di pausa tra le due parti.

Per la scuola Secondaria di I grado, essendo svolta direttamente al computer, la correzione della prova INVALSI di Inglese è automatica e contestuale alla chiusura della prova da parte dello studente.

Per la scuola Primaria, invece, la correzione è effettuata dagli insegnanti secondo le modalità e le indicazioni fornite dall'Istituto INVALSI.

ESAME DI STATO A CONCLUSIONE DEL PRIMO CICLO

L'esame di Stato rappresenta un momento di bilancio, sintesi e riflessione in merito al percorso formativo intrapreso da ciascuno studente nell'arco del triennio e fornisce un feedback rilevante per la verifica della valenza dell'azione didattica e educativa operata dagli insegnanti.

A partire dal 2018 alcune importanti novità riguardano le lingue straniere. In particolare gli studenti dovranno affrontare nell'arco di un'unica giornata la prova scritta di lingue, articolata in due sezioni, una per la lingua inglese e l'altra per la seconda lingua comunitaria. A tale prova viene attribuito **un unico voto espresso in decimi**.

POTENZIAMENTO DELLA LINGUA INGLESE NELL'IC "VIA RAIBERTI":

CLIL

NELL'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA "LEARNING IN PROGRESS"

L'acronimo CLIL sta per "**Content and Language Integrated Learning**" e fa riferimento a una metodologia di insegnamento/apprendimento di una disciplina non linguistica (DNL) **in lingua straniera**. In altre parole, materie come Scienze, Geografia, Tecnologia possono essere insegnate in lingua inglese.

Considerando l'ampia letteratura che esiste al riguardo, nonché le continue incentivazioni al suo uso da parte del Consiglio d'Europa e del Ministero dell'Istruzione, hanno portato questo istituto ha applicare la metodologia CLIL oramai da diversi anni. La validità di questo approccio si riscontra nell'attivazione e nello sviluppo di abilità cognitive e metacognitive di ordine superiore poiché apprendere una DNL in lingua straniera sollecita parti cerebrali in modo più attivo e preponderante. Lo studio su materiali autentici in lingua inglese (ovvero gli argomenti disciplinari reali propri di una DNL), la creazione di contesti di apprendimento laboratoriali e cooperativi e le attività di *problem solving* accelerano lo sviluppo di competenze plurime e preparano all'ingresso nel mondo comunitario e professionale. Fin dalla scuola primaria, infatti, le alunne e gli alunni di questo istituto ricorrono alla lingua straniera per raggiungere scopi plurimi: apprendere la competenza in lingua inglese e acquisire abilità correlate allo specifico campo di applicazione di una disciplina, un po' come accade nella realtà del mondo professionale e lavorativo reale, dove spesso si usa la lingua straniera per comunicare via email, telefonicamente, o personalmente con un interlocutore per un fine ben preciso.

Questo tipo di modalità di apprendimento è proposto dalla classe prima della Scuola Primaria alla classe terza della Scuola Secondaria di Primo Grado per almeno 26 settimane per anno scolastico.

Il progetto è infatti attuato in tutte le classi delle **Scuole Primarie** dell'Istituto. All'inizio, in prima e seconda classe, la lingua straniera è veicolata principalmente in modo ludico e le attività sono propedeutiche al successivo apprendimento di contenuti disciplinari più specifici e settoriali delle varie discipline (dalla terza classe in poi).

A prosecuzione del progetto, nella **Scuola Secondaria di Primo Grado**, si propongono **sezioni con potenziamento bilingue**. Nel dettaglio, durante il normale tempo scolastico un'ora settimanale di **tre discipline curricolari** (Geografia, Scienze, Tecnologia) e un'ora apposita nella quale viene sviluppato un argomento interdisciplinare (**educazione ambientale, educazione alimentare, educazione alla cittadinanza attiva e globale**) hanno una struttura bilingue: le lezioni sono svolte in modalità di "**CLIL**" da insegnanti di disciplina con adeguata competenza in lingua inglese, esperti esterni madrelingua, docenti della scuola laureati in Lingua Inglese e insegnanti di disciplina che collaborano tra loro.

Finalità del CLIL:

- Accrescere l'efficacia dell'apprendimento della lingua inglese come abilità chiave per l'inserimento in contesti territoriali diversificati;
- Sviluppare e reimpiegare competenze e abilità relative a discipline non linguistiche, così che la competenza chiave della "conoscenza procedurale" del CLIL possa essere di base per l'inserimento nel mondo sociale e lavorativo di domani;
- Creare ambienti di apprendimento plurilingui;

- Coadiuvare e sviluppare la competenza interculturale, sensibilizzare alla diversità linguistica e favorire ambienti accoglienti e inclusivi; - Valorizzare le molteplicità dell'intelligenza e i diversi stili di apprendimento degli alunni;
- coadiuvare il conseguimento di standard formativi più elevati;

Obiettivi (progressivi tra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado):

- Sapere comprendere e eseguire istruzioni correlate alla vita di classe, quali l'esecuzione di un compito o lo svolgimento di un gioco.
- Sapere comprendere il significato globale di un messaggio nei vari momenti di interazione quotidiana e essere in grado di agire secondo il contesto situazionale presente.
- Saper pronunciare correttamente vocaboli e frasi con la giusta intonazione. Sviluppare una flessibilità cognitiva e un progressivo sviluppo del linguaggio in generale.
- Sapere osservare, ascoltare e comprendere descrizioni e processi relativi ai contenuti di discipline.
- Imparare a imparare.
- Imparare a "usare" la lingua straniera come "strumento" per "fare" delle cose, risolvere problemi e raggiungere degli obiettivi.
- Sviluppare lo spirito di iniziativa e l'imprenditorialità;
- Promuovere, mediante lo sviluppo del pensiero procedurale, la riflessione cognitiva e metacognitiva, il lavoro cooperativo e laboratoriale le "life skills" (consapevolezza di sé, gestione delle emozioni, gestione dello stress, comunicazione efficace, relazioni efficaci, empatia, pensiero creativo, pensiero critico, prendere decisioni, risolvere problemi).

VERIFICA Progetto CLIL

Nell'ambito delle attività svolte attraverso la metodologia CLIL è necessario pensare a una valutazione integrata di lingua e contenuti, prediligendo la valutazione dei contenuti piuttosto che la correttezza espressiva. Il livello linguistico sarà principalmente considerato inerentemente al lessico del settore di pertinenza della disciplina curricolare. In altre parole, i contenuti e gli obiettivi disciplinari avranno ovviamente una forte ricaduta sugli apprendimenti linguistici, poiché il contenuto stesso discriminerà le voci lessicali e le strutture morfo-sintattiche implicate nel processo.

Vengono previsti *Format* di verifica adatti per testare contenuti, capacità comunicativa e lessico, predisponendo griglie di valutazione apposite a seconda della tipologia del compito. Dato che la parola chiave nel CLIL è "Integrated", è opportuno avvalersi di una modalità di verifica integrata, proprio perché contenuti disciplinari e linguistici vengono sviluppati all'interno dello stesso contesto didattico e, di conseguenza, verificati e valutati mediante la stessa prova, portando alla strutturazione di una verifica CLIT (Content and Language Integrated Testing). Le prove possono essere:

- **SCRITTE**
- **ORALI**
- **GRAFICHE**

- **PRATICO-LABORATORIALI.**

PARAMETRI GENERALI VALUTATIVI AGGIUNTIVI

I seguenti parametri generali comportano l'oscillazione fino a un voto, in positivo o in negativo, sull'assegnazione quadrimestrale finale del punteggio.

- **ATTENZIONE**
- **PARTECIPAZIONE**
- **IMPEGNO**
- **PROGRESSI RISPETTO AI LIVELLI DI PARTENZA**
- **EFFICACIA DEL METODO DI STUDIO**
- **AUTONOMIA OPERATIVA**
- **AUTOMOTIVAZIONE**

Nel rispetto della libertà di insegnamento, ogni team di docenti sceglierà quale aspetto verificare in riferimento agli obiettivi didattici fissati in sede di programmazione.

Di conseguenza, le finalità delle attività di verifica sono plurime:

- verifica dei livelli di competenza raggiunti;
- verifica dei livelli di autonomia personale sviluppata;
- verifica della programmazione didattica e eventuale suo adattamento nel corso del processo di apprendimento;
- verifica della corretta comprensione di contenuti disciplinari, dell'acquisizione di abilità e competenze e della capacità di rielaborazione degli stessi, al fine di ottenere anche un significativo feedback;
- verifica della qualità comunicativa della produzione linguistica;
- verifica indiretta del livello di qualità del processo di insegnamento-apprendimento.

Gli studenti vengono inoltre invitati a dare una valutazione del proprio lavoro attraverso la somministrazione di griglie di autovalutazione e a valutare i propri compagni tenendo conto di criteri ben determinati e condivisi.

TRINITY

Il Trinity in Italia offre due tipologie di esami:

- 1. GESE – Esami orali** (Graded Examinations in Spoken), strutturati su 12 livelli che coprono l'intera gamma del [Quadro Comune di Riferimento Europeo](#) (da A1 a C2). L'esame consiste in un colloquio "one to one" con un esaminatore madrelingua del Trinity College.
- 2. ISE – Esami di abilità integrate scritte e orali** (Integrated Skills in English) a 4 livelli ISE 0, ISE I, ISE II ed ISE III, che corrispondono rispettivamente ai livelli A2, B1, B2 e C1 del [Quadro Comune di Riferimento Europeo](#).

Nella nostra scuola si propone l'esame **TRINITY GESE** (Graded Examinations in Spoken) per la certificazione dell'abilità di *speaking* (parlato) alla fine della scuola primaria (generalmente livelli dall'1 al 4) e della scuola secondaria di primo grado (dal 4 al 7).

Il Quadro Comune di Riferimento Europeo

Griglia delle corrispondenze del Common European Framework of Reference.

Common European Framework of Reference	Graded Examinations in Spoken English GESE
n/a	GESE Grade 1
A1	GESE Grade 2
A2	GESE Grade 3 (A2.1) GESE Grade 4 (A2.2)
B1	GESE Grade 5 (B1.1) GESE Grade 6 (B1.2)

I livelli sono:

1. Pass = risultato compreso tra 65 e 74 punti
2. Merit = risultato compreso tra 75 e 84
3. Distinction = risultato compreso tra 85 e 100

CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE

Alla fine del quinto anno della scuola Primaria, gli alunni conseguiranno la certificazione **Trinity** (Grade 1-4).

Alla fine della classe terza della Scuola Secondaria di Primo Grado, gli alunni potranno scegliere se conseguire la Certificazione Trinity (Grade 47) o la Certificazione Cambridge KEY for Schools (livello A2 o B1).

CERTIFICAZIONE CAMBRIDGE KEY For Schools

La Certificazione **KEY (Cambridge English for Schools)** è composto da tre prove, con tematiche vicine agli interessi degli studenti. Le prove per l'ottenimento della certificazione testano e valutano tutte le abilità previste dal Quadro Comune Europeo di Riferimento delle Lingue

Prove	Contenuto	Punteggio (% sul totale)	Scopo
-------	-----------	--------------------------------	-------

Reading and Writing (1 ora e 10 minuti)	9 parti/ 56 domande	50%	Lo studente deve dimostrare di capire semplici informazioni scritte quali insegne, brochure, giornali e riviste. Deve anche completare spazi bianchi in semplici frasi e scrivere brevi messaggi.
---	--------------------------------	------------	---

Listening (circa 30 minuti)	5 parti/ 25 domande	25%	Si testa la capacità di seguire e capire annunci e brevi conversazioni parlate in maniera lenta e comprensibile.
---------------------------------------	--------------------------------	------------	--

Speaking (8 – 10 minuti per coppia di candidati)	2 parti	25%	Con uno o due candidati e un esaminatore, <i>si affronta una conversazione che testa la capacità di prendere parte ad una conversazione rispondendo e chiedendo in merito ad argomenti <i>basici</i>.</i>
--	----------------	------------	---

Punteggi d'esame relativi a Cambridge English: Key for Schools

Punteggio	Voto	Livello CEFR
140–150	Ottimo	B1
133–139	Distinto	A2

120–132	Esame superato	A2
100–119	Livello A1	A1

L'esame è tarato su un livello CEFR A2, ma fornisce riferimenti anche per il raggiungimento di un livello più alto (B1) o più basso (A1).

Con punteggi dal 100 al 119 l'esame non è superato e non si riceve il certificato, ma si può comunque vedere il punteggio raggiunto nel documento con i risultati ottenuti "*Statement of Results*".

La relazione tra il livello CEFR, Cambridge English Scale e il punteggio assegnato all'esame è illustrata di seguito:

